

amalgama gusto metallico e gengive

Testimonianze: AMALGAMA e GUSTO METALLICO

SHARI PACER (gusto metallico, emicranie, sensibilità chimiche multiple)

Nel dicembre 1990 mio marito stava guardando il programma "60 Minuti" relativo alle otturazioni dentali di amalgama. Mi chiamò davanti al televisore e mi disse: "Forza vieni a vedere questo. Credo di sapere che cosa ti sta accadendo". Guardai il resto del programma con lui ma ero così scoraggiata e depressa che non vi diedi molta importanza. Quello che però mi rimase in testa era l'informazione sul gusto metallico, che io avevo. Prima di allora non sapevo che solo chi sviluppa sensibilità all'amalgama ha il gusto metallico, io invece pensavo che tutti lo avessero. Nell'adolescenza mi ero riempita la bocca di otturazioni metalliche di amalgama e già a 20 anni sviluppai il gusto metallico in bocca. A quel tempo iniziarono le emicranie che mi avrebbero accompagnato per circa vent'anni e che già allora peggiorarono molto rapidamente, al punto che dovetti lasciare il mio lavoro. All'età di 30 anni il gusto metallico si era intensificato nella mia bocca, in corrispondenza del peggioramento non solo dei dolori ma anche di nausea, vomito, sensibilità alla luce, irritabilità, depressione e stato di affaticamento. I miei mal di testa, il mio stato generale di salute, erano peggiorati con dolori su numerose parti del corpo. Gli stessi farmaci che prendevo per il mal di testa mi facevano stare male e dovetti sospenderli. Non c'era un nome che i dottori potevano dare per quello che avevo io, eccetto, naturalmente, "problemi emotivi". Infine arrivai al punto in cui ero all'epoca del programma televisivo sull'amalgama nel 1990: avevo sensibilità chimiche multiple, avevo reazioni e peggioramenti di tutti i sintomi quando esposta a odori quali colonia, sostanze volatili di ogni tipo, gas di scarico, sigarette, inchiostro di giornali e a volte persino gli odori che provenivano dal cibo. Ero diventata allergica a quasi tutti i cibi, mangiavo solo riso e sedano. Altri sintomi ancora più inspiegabili erano il socchiudersi involontario della palpebra dell'occhio, ed una sensazione di bruciore alla parte sinistra a carico di testa, viso e occhio. A sinistra avevo insensibilità a dita, braccia e spalla. Così dal gennaio al febbraio 1991 tutte le mie otturazioni di amalgama furono rimosse. Un uomo mi ha preso per mano e mi ha portato fuori dal fosso in cui ero finita, un dentista cui la American Dental Association aveva revocato la licenza per alcuni mesi fino al ricorso perché informava i pazienti delle precauzioni da prendere con l'intossicazione da amalgama e di come rimuovere in modo protetto il mercurio dalla bocca. Per dirla tutta io credo che gli devo la vita. Alla rimozione del mercurio dai denti è seguita una cura per rimuovere il mercurio dall'organismo. Dopo la rimozione dell'amalgama ci furono tutta una serie di miglioramenti nel corso di alcuni mesi, pochissimi invece furono i cambiamenti immediati. Oggi le intolleranze alimentari residue sono pochissime, non ho emicranie, non ho depressione, ho più energia e resistenza fisica, oltre che resistenza alle infezioni. Sono passati un anno e tre mesi dalla rimozione dell'ultima amalgama. Mi sento come se fosse stato sollevato un macigno dalla mia vita. Mi sento disintossicata. La sensazione di bruciore alla parte sinistra della testa, è scomparsa, lo stesso vale per lo stato di affaticamento e l'irritabilità.

MARY ANN NEWELL (gusto metallico, dolori, problemi cutanei)

"lettera alla FDA e alla ADA"

oggetto: A m a l g a m a, la mia storia - Mary Ann Newell 15 giugno 2000
alla cortese attenzione: America Dental Association.

cc: FDA, Federal Drug Administration - kmahoney@oc.fda.gov

mittente: Mary Ann Newell
1400 NW 63rd Street
Vancouver, WA 98663-1015 Phone 360-694-5770
E-mail - BULLELKMAN@aol.com

gentili Signori,

scrivo perché la mia segnalazione sia aggiunta a quella delle persone con intossicazione mercuriale dovuta alle otturazioni di amalgama. Ecco la storia degli effetti dell'amalgama su di me, che invio anche ai responsabili della FDA. Se qualcuno necessita dei risultati dei miei test (prima e dopo la rimozione, tra cui i livelli di mercurio post carico con DMPS) sarei felicissima di inviarvene copie.

Sono una donna 47enne e mi ritengo molto fortunata di aver potuto sopravvivere all'intossicazione da mercurio. Iniziai a stare male nel giugno 1995, e col tempo le cose precipitarono sempre più. Visitai vari dottori per capire perché avevo i seguenti sintomi:

1. salivazione eccessiva;
2. persistente mal di gola;
3. una bocca continuamente dolorante con alcuni dei denti che in momenti diversi mi facevano male;
4. ero impossibilitata a distinguere i sapori;
5. avevo un continuo gusto metallico in bocca;
6. per oltre otto mesi non ero riuscita a dormire sul lato destro del mio viso perché ciò causava inspiegabilmente dolori;
7. la mia pelle era diventata veramente secca.

I miei sintomi peggioravano con il tempo e i dottori, che non riuscivano a dirmi perché, mi hanno prescritto diversi farmaci palliativi. Ma nessuna di tali prescrizioni ha mai avuto l'effetto di bloccare la sintomatologia. Nel gennaio 1996 io e mio marito volevamo RISPOSTE, in particolare alla domanda "Perché sto male?", così ci recammo all'Università di Medicina dell'Oregon (OHSU) a Portland per farci dare una risposta. Sorpresa, sorpresa, sei mesi dopo non ci era stata data ancora alcuna risposta, nonostante i numerosi ulteriori test effettuati e altri farmaci prescritti. Ci eravamo recati presso ben cinque diversi dipartimenti medici specialistici e i miei sintomi erano solo peggiorati nel frattempo. Stavo male e nessuno poteva aiutarmi. Il gusto metallico in bocca era così persistente che iniziai a pensare che le otturazioni di amalgama nei miei denti fossero la causa dei miei problemi di salute. Così io e mio marito decidemmo di rimuovere le otturazioni di mercurio. L'ultimo contatto che avemmo con la clinica universitaria OSHU di Portland fu una conversazione telefonica del 18 giugno 1996 con il Dr. Anderson. Il dottore spiegò che i medici dell'OSHU volevano che io iniziassi a usare la farmacologia psichiatrica. Mio marito e io dicemmo di NO perché ritenevamo che i dolori e i sintomi erano reali. Che splendido marito che non mi ha lasciata sola nel mio disagio! Chissà che non sia servito che quei farmaci calmanti sia rimasti a loro, i medici OSHU: quando condividemmo con lo specialista OSHU di orecchi, naso e gola, dottor Anderson, la nostra intenzione di rimuovere l'amalgama egli si oppose, andò in escandescenza, esplose alzando la voce. A quel punto mio marito dovette ricordare due volte al dottore che il denaro era nostro e che qualunque cosa ci fosse apparsa opportuna avremmo potuto farla. Ci concedemmo una vacanza di tre settimane in Alaska, dove ci recammo presso mia sorella, e fu proprio lei, il giorno del nostro arrivo, ad aver trovato un articolo della primavera 1996 sulla rivista 'Mothering magazine' dal titolo: "Cosa fare se avete la bocca piena di mercurio". Passammo le vacanze facendo ricerche e approfondimenti sul mercurio, così quando tornammo a casa contattai un dentista preparato e un medico specializzato presso una clinica che trattava pazienti intossicati dalle otturazioni di mercurio. Furono effettuati una serie di test che provarono che io avevo intossicazione da mercurio oltre che galvanismo orale a causa delle mie 8 otturazioni di mercurio e 5 corone in oro. Dopo che ebbi

rimosso le otturazioni e le due corone del quadrante destro inferiore mi svegliai la mattina successiva appoggiata sul lato destro senza i soliti dolori che non mi avevano mai lasciata dal 1995. Dopo che il resto delle otturazioni e corone furono rimosse il mio mal di gola scomparve del tutto.

Negli ultimi 3 anni ho avuto modo di disintossicarmi dal mercurio con vari metodi (DMPS incluso) e la maggior parte dei miei sintomi sono scomparsi o sono di molto migliorati.

Sono stata così fortunata ad avere uno splendido marito che mi ha creduta e sostenuta quando non stavo bene; sono stata fortunata anche per il fatto che i medici non abbiano trovati farmaci palliativi che interrompessero i dolori, così ciò mi ha mantenuta alla ricerca del "PERCHE". È solo così che ho scoperto la verità del mio caso, gli effetti delle otturazioni di mercurio e il pericolo che esse rappresentano.

Cordiali saluti

Mary Ann Newell

CAROL WARD (gusto metallico, problemi neurologici)

"lettera alla American Dental Association"

egregi direttori della A.D.A.,

ho appreso che la posizione ufficiale divulgata da voi alla American Dental Association è che negli archivi della FDA, alla sezione 'Segnalazioni di Reazioni Avverse', sarebbero stati presentati meno di 100 casi di persone con problemi da amalgama dentale. Questo è falso. Nel libro pubblicato da DAMS nel 1993 e ristampato nel 2000, "Alla scoperta del mistero delle otturazioni di argento", c'è una sezione contenente citazioni tratte da ben 762 comunicazioni alla FDA di reazioni avverse sull'amalgama.

Tra queste centinaia di segnalazioni c'è anche la mia, fu presentata alla fine degli anni Ottanta.

Nel 1985 mi ammalai in modo grave, tanto che si temette che la mia fosse una malattia terminale, e senza che nessun dottore potesse identificare una o più ragioni mediche per la mia condizione. Avevo problemi di equilibrio, problemi di visione, debolezza, deterioramento della memoria e della capacità di concentrazione, problemi di motilità intestinale, capogiri, dolori ai reni, problemi urinari, micosi sistemiche, problemi di respirazione. Dovetti abbandonare il mio lavoro. Non riuscivo ad attraversare da sola una strada, arrivai al punto di non poter salire le scale in casa mia.

All'età di 45 anni ero un'invalida. Feci testamento. Un amico mi mise in contatto con un famoso nutrizionista. Fu allora che le 16 otturazioni di amalgama nei miei denti furono identificate come la causa della mia intossicazione da mercurio. Inizii dunque la rimozione dell'amalgama e sostituzione con compositi Herculite. Entro la terza sessione di rimozioni scomparve il problema che mi si presentava ogni mattina, cioè di avere gli occhi incrociati per la prima mezz'ora al risveglio. Alla quarta sessione i problemi al mio campo visivo scomparvero, entro UN'ORA DALLE RIMOZIONI.

Sono stata in grado di tornare al lavoro. Gran parte dei problemi sono regrediti, persino il deterioramento della memoria. Primo tra tutti è scomparso il gusto metallico in bocca, che per anni nessuno era stato in grado di usare come indice di sospetto verso la diagnosi di intossicazione da mercurio. E con esso il mal di testa che mi aveva tormentato per 20 anni. A seguito della chelazione farmacologica del mercurio, ho potuto diminuire i miei accumuli di mercurio nell'organismo e nel maggio 1986 ho fatto la prima di molte lunghe escursioni di gruppo, con camminate di oltre 15 chilometri al giorno su sentieri naturalistici.

i miei cordiali saluti,

Carol J. Ward

vice Presidente -DAMS,Inc.

MARIE FLOWERS (gusto metallico, problemi neurologici)
settembre 2002

Nell'aprile 1996 iniziai ad avere rash cutanei. Fu dopo la visita dal dentista che ebbi per la prima volta il prurito alla schiena. Mi grattavo e si formavano grandi papule, la pelle si arrossava e diventava striata. Provai a cambiare detergenti e sapone ma non riuscii a trovare sollievo. Ora che mi servo di saune per espellere il mercurio con il sudore, il passaggio del mercurio attraverso la pelle a volte mi fa tornare un po' di prurito.

Iniziai anche ad avere formicolii agli arti, al mento e al viso, e ciò proprio dopo la visita dal dentista. Per quello che mi ricordo, di certo l'igienista dentale fece una pulizia approfondita dei denti e forse fu questo che provocò un qualche rilascio di mercurio. Avevo 46 anni e quella era la prima volta in vita mia che accusavo complicazioni neurologiche. Quel formicolio sarebbe poi gradualmente aumentato e diventato prima insensibilità, poi bruciore, infine forte dolore. Prima della rimozione dell'amalgama la sintomatologia era diventata piuttosto pesante, in particolare su metà faccia dove tra l'altro non riuscivo più a controllare la chiusura dell'occhio. Tutto questo e i rash cutanei sono scomparsi dopo la rimozione delle mie otturazioni di amalgama, che completai 5 mesi fa, nell'aprile 2002.

Nel 1996 avevo 10 otturazioni di amalgama e non sapevo ancora che il formicolio agli arti era un segno di intossicazione da mercurio. La scheda di sicurezza del prodotto amalgama dentale spiega che le seguenti condizioni sono sintomi di tossicità da mercurio:

Esposizione cronica: l'inalazione di vapori di mercurio, polveri o vapori organici o assorbimento di mercurio per contatto cutaneo nel lungo termine può portare a mercurialismo. In tal caso l'indagine mostra quadri variabili che includono tremori, infiammazione della bocca e delle gengive, retrazione delle gengive, salivazione eccessiva, gusto metallico, stomatite (con dolori in bocca), linee blu sulle gengive, formicolii, dolori e insensibilità agli arti, nefrite, diarrea, ansia, mal di testa, perdita di peso, anoressia, depressione mentale, nervosismo, irritabilità, cambiamenti di personalità, allucinazioni e segni di deterioramento delle capacità mentali.

Un altro sintomo tipico in un paziente con intossicazione da amalgama è il gusto metallico. Ero in vacanza a Gatlinburg, nel Tennessee, luglio 2001, quando il lato di un dente si spaccò e così dovetti andare da un dentista locale e chiedere una "copertura" fin tanto che non avessi potuto raggiungere il dentista nella mia città. Quando l'assistente odontoiatrica sistemò una corona metallica su questa otturazione di mercurio iniziai ad aver un gusto metallico in bocca. Ebbi anche nausea ricorrenti e rimasi per varie notti senza riuscire a dormire. Il gusto metallico in bocca è un segno della tossicità del mercurio, ma questo io non lo sapevo quel luglio e agosto 2001. Ma il mio vecchio dentista avrebbe dovuto saperlo, e così l'8 agosto fu la prima cosa che gli chiesi quando mi recai finalmente da lui, perché avevo quel gusto metallico in bocca? Egli non mi disse: "È segno di paziente intossicato da mercurio, infatti il galvanismo orale sta accelerando il rilascio del mercurio dalle tue otturazioni". Mi disse invece che non lo sapeva, ma che ciò a volte accadeva ad alcuni suoi pazienti. Trapanò il resto dell'amalgama e mi disse di tornare la settimana dopo. Ma ebbi un fortissimo gusto metallico dopo il suo intervento e decisi di non tornare da lui se prima non si normalizzava. Nel frattempo il mio stato di salute, già non buono, perdeva ancora più colpi: ritornarono le nausea, avevo problemi a dormire, il gusto metallico era insopportabile, avevo giramenti di testa e dolori ai muscoli. Il problema al viso e all'occhio si esacerbarono. Iniziai ad essere particolarmente suscettibile a profumi, spray per capelli, scarico delle automobili, paraffina, etc. etc. In quel periodo feci visita a due dottori di medicina interna, due specialisti degli occhi, un chiroprata, un osteopata, un neurologo. Un paio mi dissero che avevo troppi sintomi e che per questo non ci capivano niente, gli altri dissero che ero un caso da psichiatra.

Andai dal dentista il 29 agosto quando il gusto metallico diede cenni di ridursi ed egli risolse il problema del dente con una nuova amalgama su cui poggiò una corona metallica! Ciò causò immediatamente un forte gusto metallico e nausea continue. La scheda di sicurezza del prodotto amalgama dentale invita i dentisti a non porre in contatto metalli diversi nel cavo orale. Dice anche che la contaminazione del cavo orale con mercurio può causare tatuaggi da amalgama. I dentisti che idea si

sono fatti dei tatuaggi da amalgama? Una linea blu apparve alla base del dente con corona sopra l'amalgama. Questa linea blu è chiamata tatuaggio da amalgama. È sintomo di tossicità ed è esso stesso tossico e va rimosso. Ma anche questa volta il mio dentista non pensò che fosse necessario fare niente a riguardo. Inutile aspettarsi un colpo di genio da quest'uomo, anche se fosse stato al corrente che sull'uso del mercurio dentale pendeva una questione di effetti collaterali neurologici. Comunque l'avevo informato dell'esacerbazione dei miei sintomi neurologici. Il mio dentista sapeva che avevo formicolii. Sapeva che il mese precedente al suo intervento avevo preso prednisone. Sapeva che uno specialista all'ospedale mi stava seguendo per una condizione neurologica. A questo proposito ho un'ultima cosa da aggiungere. Il bugiardino nella scatola di prednisone avverte che è un immunosoppressore e che perciò le persone che lo assumono dovrebbero evitare di essere esposte a malattie infettive come varicella, morbillo o influenza. Il bugiardino però non vi avverte di evitare di andare dal dentista mentre prendete questo immunosoppressore, cioè che se, mentre prendete questo farmaco o qualsiasi altro farmaco che sopprime il vostro sistema immunitario, siete esposti a vapori di mercurio da amalgama, per esempio in uno studio odontoiatrico, allora siete più suscettibili e a rischio di intossicazione da mercurio.

Osservazioni di ricercatori: J. Payne, E.S. Talbot, F.W. Proseus

J. PAYNE

da: Payne J., "Tossicità dal sublimato corrosivo generato in bocca dalle otturazioni dentali in amalgama", The Dental Cosmos XVI 1874 213-4

Essendo stato invitato da un'illustre figura del mondo medico a partecipare all'assemblea annuale dell'Associazione Medica del Minnesota per portare all'attenzione in tale sede un problema di vitale importanza per la confraternita degli esseri umani, e non essendomi però possibile accogliere tale invito, ho scritto questo breve articolo. La questione che voglio portare all'attenzione dei medici è l'avvelenamento di migliaia di persone in tutto il mondo causato dal mercurio rilasciato dalle otturazioni di amalgama nei denti. Le devastazioni apportate dal colera asiatico oppure dal vaiolo o da qualsiasi forma di malaria sono niente a confronto con i danni derivanti dall'uso sistematico nei denti di un veleno così pericoloso. Ogni medico che abbia uno studio e visiti pazienti ha di certo avuto numerosi casi di tale avvelenamento, probabilmente però senza aver mai potuto riconoscerlo e capire cosa fosse. I sintomi sono così numerosi e variabili che sarebbe impossibile descriverli in questo breve articolo, dirò solo che un individuo avvelenato in questo modo è soggetto ad avere dispepsia, nevralgia, paralisi, esaurimento fisico e frequenti malanni alla gola. C'è una sorta di declino in cui il suo stato peggiora nel tempo e non c'è alcuna medicina che gli dia sollievo. Spesso i disturbi scivolano nell'organismo con discrezione come se cercassero di non far notare il loro arrivo, e infatti per molto tempo non suscitano nessun allarme, e continuano ad insediarsi gradualmente per molti anni fino a quando il paziente diventa un rottame totale; in altri casi invece l'attacco arriva tanto violento che agli amici e al medico curante non resta da pensare che il paziente stia morendo, ma poi esso riesce a riprendersi perfettamente e continua ad avere degli sbalzi e a ridiventare prostrato. C'è una tale somiglianza nei sintomi con una buona parte delle malattie che affliggono la razza umana che il medico senza esitazione fa la diagnosi di questa o quella condizione senza neanche sospettare il mercurialismo, ma il paziente non risponde bene alle normali terapie.

In quasi tutti i casi che ho avuto, più di una ventina, il medico aveva riconosciuto un profondo stato di debilitazione. In quasi tutti i casi ci sono a volte tosse molto severe, occhi infossati, il **gusto metallico** in bocca è una costante, saliva che viene prodotta di notte durante il sonno tanto da bagnare il cuscino, e nella maggior parte dei casi uno stato di estrema prostrazione.

Se l'associazione medica del Minnesota volesse formare una commissione per esaminare tale problema e vorrà visitare il mio studio sarò lieto di mostrare loro numerosi casi che renderanno evidente oltre ogni dubbio le cose che sto dicendo. Ci sono circa 12000 dentisti negli Stati Uniti che si fanno pagare per perpetuare questo avvelenamento di massa, per questo sono portato a chiedere la cooperazione dell'Associazione Medica del Minnesota, nella loro veste di guardiani della salute pubblica, così che possa essere chiesto al Congresso di passare una legislazione che vieti la pratica di inserire nei denti una sostanza velenosa che arreca danno alle persone.

E.S. TALBOT

da: "Gli effetti tossici delle otturazioni di amalgama", Ohio State Journal Dental Science, 1885; vol.V, p.123- 129

Cinque anni fa, allo scopo di individuare elementi utili a spiegare i sintomi di intossicazione mercuriale in alcuni individui con otturazioni di amalgama, ho effettuato alcuni esperimenti sia sulla natura chimica dell'amalgama sia sui suoi effetti sul mondo vegetale e animale, studi che furono pubblicati sulla rivista *Transactions of the Illinois State Dental Society*. Ho condotto per due anni tali esperimenti e i risultati ottenuti hanno mostrato in modo inconfutabile che l'evaporazione del mercurio avviene continuamente anche alle temperature ordinarie. Altri ricercatori hanno ripetuto questi esperimenti ottenendo risultati simili. È stato riscontrato che la quantità di vapori prodotti dipende dall'entità della superficie esposta. Anche se il paziente è sensibile, egli può non manifestare sintomi di tossicità alla prima otturazione inserita, ma solo quando se ne inseriscono un certo numero, e con un periodo di latenza di alcuni anni. I sintomi sono molto marcati nel primo caso. Questi sono caratterizzati da un gusto metallico, a volte da una peculiare sensazione galvanica che può essere prodotta se si mangia con posate di argento o se si crea interferenza tra le diverse otturazioni presenti in bocca. Persino alcuni cibi a contatto con le otturazioni produrranno lo stesso risultato.

La signora S., 46enne, arrivò al mio studio nel 1880 accusando disturbi comuni tra le donne della sua età. Annotai subito i sintomi caratteristici di ipersalivazione e di un sapore sgradevole in bocca, insieme con insensibilità a carico di alcuni terminali di nervi facciali sul lato sinistro. Rimossi le otturazioni di amalgama dal secondo e terzo molare inferiori. I sopramenzionati sintomi scomparvero gradualmente e dopo 6 mesi godeva di una salute perfetta.

La signorina A., un'insegnante debilitata da bronchite cronica e troppo lavoro. Aveva molti sintomi comuni nell'intossicazione mercuriale. Ho sostituito le otturazioni di amalgama con quelle di oro e tali sintomi sono gradualmente scomparsi.

La signora W., un'altra mia paziente che soffriva di lacerazione alla cervice uterina. Manifestava sintomi comuni nell'intossicazione mercuriale e dopo la rimozione delle otturazioni di amalgama ottenne la risoluzione di tutti i suoi problemi.

Circa 30 anni fa l'introduzione del mercurio in odontoiatria ha causato un intenso dibattito. I migliori rappresentanti della professione cercarono di opporsi all'affermarsi generalizzato in odontoiatria dell'uso di tali otturazioni mercuriali, o almeno essi invitarono i loro colleghi ad usare amalgama solo quando il lavoro non poteva essere fatto in osso o oro. Ma ciò che avevano temuto divenne realtà, l'amalgama è oggi il materiale più usato per otturare denti cariati, e ci sono pochi dentisti che possono dire di non aver mai inserito, nemmeno occasionalmente, questo tipo di otturazione. Devo ammettere che sarebbe una follia alla luce della situazione attuale proporre l'idea originaria dell'abolizione delle otturazioni di amalgama. Però è indubbio che non di rado sopravvengano problemi causati dalle otturazioni mercuriali e che sarebbe auspicabile una maggiore attenzione in merito. Con il tempo altri

materiali potrebbero essere trovati per otturare i denti, e ciò costituirebbe davvero un'ottima notizia per tutti, professionisti e pazienti, così da poter soppiantare l'uso dell'amalgama in odontoiatria.

F.W. PROSEUS

da: "Commenti sull'amalgama e il galvanismo orale", The Dental Digest, 1902; vol.8, p.1117- 1122

So per esperienza che due o più materiali metallici presenti nella bocca possono generare correnti galvaniche e ciò, oltre a comportare un'accelerazione nel deterioramento del materiale odontoiatrico stesso, può avere diversi effetti sulla salute.

C'è da fare una differenziazione tra questi casi causati dal galvanismo e quelli attribuibili alle proprietà del materiale amalgama. Una paziente con un costante gusto metallico nella bocca e una pericementite mi fu mandata dal Dr. C, un omeopata, perché a suo avviso l'amalgama era tossica. Non ero d'accordo con il consiglio dell'omeopata, ma alla fine acconsentii a rimuovere le otturazioni di amalgama, quelle più grandi, e le sostituii con oro, e il gusto metallico e gli altri problemi si risolsero immediatamente.

STOMATITI

da: Gerstner Herbert, "Clinical toxicology of mercury", Journal Toxicol Env Hlth 1977, 2, pp.491-526

"A seguito di un'esposizione cronica al mercurio le ghiandole salivari ne diventano impregnate ed iniziano un lento processo di eliminazione nel quale tali ghiandole di solito producono grandi quantità di saliva contenente mercurio che porta a **stomatiti**, **gingiviti** e **gusto metallico** in bocca."

A. MARTINET

da: Martinet A., "Intoxication hydrargyrique par obturation dentaire", La Presse Médicale, 1905; 54: 427-428

Una donna presenta da oltre un anno una condizione di glosso-stomatite eritematosa e ipersalivazione. Alcuni episodi di rigonfiamento di labbra a seguito di interventi dentisti fanno sospettare dell'amalgama. Il patch test all'amalgama è fortemente positivo, la rimozione di tutte le otturazioni in amalgama apporta una scomparsa di tutti i sintomi, compresi iper-salivazione e stomatite.

P. FLEISCHMAN

da: Fleischman P., "Zur Frage der Gefaehrlichkeit kleinster Quecksilbermengen", Deutsche Med. Wochenschr., 1928; 54: 304-307

Mal di testa, dolori agli arti, stato depressivo vengono diagnosticati come intossicazione mercuriale in un uomo 51enne che presenta stomatite ricorrente ed ipersalivazione che risalgono ad alcuni interventi odontoiatrici con amalgama. Il patch test rivela un'ipersensibilità al mercurio. La rimozione dell'amalgama dentale porta alla risoluzione completa dei malesseri del paziente e della stomatite.

F. BLUMENTHAL

da: Blumenthal F., "Amalgamplomben als Ursache von Quecksilberdermatitis", Deutsche Med. Wochenschr., 1929; 55: 1720-1721

La paziente, una donna di 30 anni, si rivolse a noi dopo il quarto episodio di grave stomatite accompagnata da dermatite del viso, collo e spalle. Si risalì al fatto che la successione degli attacchi corrispondeva con i lavori odontoiatrici effettuati. Il patch test con mercurio cloruro produsse edema e vescicolazione. La rimozione dell'amalgama portò la regressione di questa condizione allergica.

H.M. ROBINSON

da: Robinson HM., "Contact dermatitis due to the mercury of amalgam dental fillings", Arch. Dermatol. Syph., 1949; 59: 116.-118

Stomatite eritematosa con vescicole viene causata dall'inserimento di un'otturazione dentale in una ragazza 14enne. Il patch test conferma l'allergia al mercurio e all'amalgama.

A.A. FISHER

da: Fisher AA., "Allergic reactions due to metals used in dentistry", *Cutis.*, 1974; 14: 797-800

Viene presentato un caso di stomatite accompagnata da orticaria ed eczema al viso in una donna 34enne che si risolve dopo la rimozione delle otturazioni dentali in amalgama. Il patch test conferma la presenza di allergia al mercurio.

Osservazioni di ricercatori: AMALGAMA e REAZIONI ALLE GENGIVE

L. GOLDMAN

da: Goldman L., Goldman B., "Contact testing of the buccal mucous membrane for stomatitis venenata", *Arch. Dermatol. & Syph.*, 1944; 50, 79-84

Un uomo si presenta con una gengivite di cui negli ultimi anni ha sofferto spesso. Al momento della visita c'è anche un'intensa stomatite. L'anamnesi rivela che ha avuto episodi di allergia al mercurio (pomata) e che qualche settimana prima era stato dal dentista a mettere delle otturazioni in amalgama. Le otturazioni di mercurio vengono rimosse dai denti e ciò apporta un sollievo notevole e quasi immediato.

K.O. FRYKHOLM

da: Frykholm KO., "On mercury from dental amalgam: its toxic and allergic effects and some comments on occupational hygiene", *Acta Odontol. Scand.*, 1957; 15 (Suppl. 22)

Dentista nata nel 1896. La sua esposizione di odontoiatra al mercurio dentale risale al 1922. I suoi problemi di salute iniziarono alla fine degli anni Trenta. I sintomi erano diarrea, problemi gastroenterici, tendenza ad infiammazione delle gengive e della gola, eruzioni simil-rosacee sul viso. Il mercurio urinario era di 54 mcg/l. La paziente aveva otturazioni dentali in amalgama, silicati, porcellana e oro. Un test epicutaneo nell'ottobre 1953 diede una reazione solo leggermente positiva ad amalgama appena fatta. Il risultato del test di contatto con la mucosa orale era che solo con l'amalgama di rame si verificava una lieve esacerbazione dei vecchi sintomi nonché si produceva un leggero eritema sul viso. Tutti gli altri allergeni davano risultati negativi.

E.J. FEUERMAN

da: "Dermatitis due to mercury in amalgam dental fillings", *Contact Dermatitis*, 1975; 1: 191

Un paziente 34enne, che nel 1968 fu trovato avere una forte reazione positiva al patch test con mercurio, negli ultimi 14 anni aveva avuto numerosi episodi di dermatite acuta al viso, collo, busto, che scomparivano ogni volta dopo circa 2 settimane. Durante questi ricoveri nessuno mai interrogò il paziente sulla presenza eventuale di denti otturati con amalgama, e quando ciò fu fatto per la prima volta nel 1969 il paziente rispose che gli erano state inserite due nuove otturazioni di amalgama proprio il giorno prima l'ultimo episodio. Nel cavo orale c'era però solo **un lievissimo edema della gengiva** che non era localizzato esattamente in corrispondenza di nessuna amalgama. Feuerman presuppose che l'amalgama, una volta inserita, non avrebbe causato alcuna ricaduta di dermatite, ritenendo cioè che solo le otturazioni di amalgama appena fatte possono causare reazioni allergiche cutanee. E invece, nel 1970, il paziente ritornò con una ricaduta della quasi identica condizione dell'anno prima, nonostante egli non avesse avuto altro contatto da mercurio oltre quello derivante dalle vecchie otturazioni di amalgama. Così, dopo che la dermatite regredì le otturazioni di amalgama furono rimosse. La rimozione causò immediatamente una grave ricaduta della dermatite. Nei 4 anni successivi alla rimozione delle otturazioni di amalgama, il paziente non ha mai più avuto ricadute della dermatite.